

Anna Patanè
L'ORDINAMENTO NELLA SCUOLA ELEMENTARE
Relatore: prof. Santo Di Nuovo (Psicologia generale)

Le problematiche riferite all'orientamento sono destinate ad assumere una rilevanza sempre maggiore quanto più aumenta la complessità dei processi relativi alla socializzazione e, di conseguenza, lievita la difficoltà delle scelte che ogni individuo è chiamato a compiere nel campo dell'istruzione, della formazione, del lavoro.

Spesse volte, però, il percorso che porta alle scelte avviene nella quasi totale assenza di un'effettiva capacità di progettare il proprio percorso formativo e professionale. Gli attuali fenomeni di dispersione scolastica, di insoddisfazione per le scelte compiute sono anche sintomo di questo stato di cose.

L'obiettivo principale del presente lavoro è stato quello di indagare le opinioni degli insegnanti riguardo all'attività di orientamento in generale ed in rapporto al suo utilizzo già a partire dalla scuola elementare. Le attività di counselling orientativo risultano funzionali ad una migliore conoscenza dell'alunno da parte degli insegnanti, e dell'alunno stesso in rapporto ad una migliore consapevolezza del proprio sé, dei propri interessi, valori e attitudini, e perfino per l'individuazione dei propri deficit.

Il rendimento degli alunni, seppur sia valutato quasi esclusivamente in base al successo ottenuto negli studi, risulta strettamente connesso a tutta una serie di fattori (motivazione allo studio, senso di self-efficacy, livello socioculturale della famiglia di provenienza degli studenti, ecc.) che spesso sfuggono alla valutazione.

Strumento

La ricerca è stata realizzata attraverso la somministrazione di un questionario, costruito in collaborazione con la Cattedra di Psicologia dell'orientamento scolastico e professionale della Facoltà di Scienze della Formazione di Catania, per rilevare il grado di consapevolezza e di interesse degli insegnanti nei confronti di una didattica orientativa già a partire dalla scuola elementare.

Nella realizzazione di questo strumento, per ciò che concerne la scelta dei campi semantici da prendere in considerazione, si è fatto riferimento alle «parole chiave» del progetto «OR.M.E.»: *integrazione, relazione, identità, progettazione, conoscenza*. Tale progetto nasce a partire dal 1997-1998, per iniziativa della Direzione Generale dell'Istruzione Elementare ed il Servizio per la Scuola Materna, d'intesa con il Coordinamento delle attività per gli studenti, come progetto di

orientamento delle bambine e dei bambini della scuola materna ed elementare. Il questionario è composto da due parti: la prima parte raccoglie alcune informazioni biografiche dei soggetti intervistati; la seconda parte è costituita da 11 items su scala Likert con 5 livelli di scelta (1 = «Del tutto in disaccordo», 2 = «Piuttosto in disaccordo», 3 = «Non so», 4 = «Abbastanza d'accordo» e 5 = «Pienamente d'accordo»).

Campione

Il campione è composto da 100 insegnanti di scuola elementare scelti in maniera random tra quattro scuole di Catania e Provincia. Nello specifico, 50 insegnanti lavorano nelle scuole elementari di Paternò e Zafferana. Gli altri 50 insegnanti sono stati scelti tra alcune scuole di Catania. Il campione è risultato per una grande maggioranza composto da donne. Questo risultato rispecchia la realtà scolastica che vede una predominanza di insegnanti donne rispetto ad una minoranza di uomini.

Analisi dei dati ed interpretazione

Dalle risposte date si evidenzia come il campione in esame si dimostri non dichiaratamente sensibile a cominciare l'attività di orientamento fin dalla scuola elementare. L'orientamento non viene considerato come semplice trasmissione di contenuti già codificati, né come intralcio al lavoro dell'insegnante. Al contrario, grande peso viene dato all'importanza che le pratiche di tutoring possano avere nel far sviluppare capacità quali l'attenzione e/o un'elevata motivazione allo studio. È interessante notare che gli insegnanti intervistati non considerano rilevante l'acquisizione di una maggiore auto-consapevolezza per migliorare il rendimento scolastico degli alunni. L'opinione prevalente è che l'attività di orientamento deve essere volta soprattutto al potenziamento della motivazione, della consapevolezza degli stili cognitivi propri ed altrui, dell'interesse e dell'attenzione. Per ciò che riguarda il rapporto tra alunni di nazionalità diverse, gli insegnanti hanno preferito favorire l'identità culturale del paese di provenienza dei ragazzi in un'ottica di integrazione come valorizzazione delle differenze.

In conclusione, dalla ricerca si evince un certo interesse verso le attività di orientamento nella scuola elementare, ma, ancora, non se ne apprezza una reale ed immediata efficacia. Si ritiene importante il coinvolgimento dei genitori nella vita scolastica degli alunni e per questo gli insegnanti si sono dimostrati favorevoli alla realizzazione di gruppi di lavoro formati da docenti ed operatori specializzati per la realizzazione di laboratori di orientamento. Va ribadito, comunque, che ogni forma di orientamento viene considerata efficace solo se appositamente inserita nel contesto di appartenenza.

Dal nostro punto di vista, questi risultati confermano l'esigenza di assumere, da parte delle scuole di ogni ordine e grado, il punto di vista dell'Orientamento

all'interno delle strategie di pianificazione dell'offerta formativa che ciascuna scuola è chiamata a sviluppare nel contesto della propria autonomia didattica, con particolare riferimento all'elaborazione di curricoli didattici che siano in grado di guardare ai saperi secondo una prospettiva di orientamento che permetta ad ogni studente la pianificazione del proprio apprendimento scolastico come premessa per una futura affermazione sociale e professionale.